

eto ingratisimo affare. Non più dubbio per quanto saremo per rassegnare, che alli Bresciani non sia unita tutta, o parte della Legione Polaca, e questa attaccata essendo all' Armata Francese, esige una tale circostanza, che la Pubblica autorità diriga la nostra condotta. Per quello è riuscito rilevare dalle voci de' Salodiani, non potute quidditarsi con assunzione di Costituti de' Prigionieri, che prudenza voleva sollecitamente inoltrati a Vicenza, vi fu tra essi buon numero di Polachi. Questo fatto è fuor di equivoco, comprovato dalla Lettera inserta del General Miollis Comandante le Truppe Francesi nella Piazza di Mantova. Scrive egli alla Carica, che il General Dombroschi Comandante della Legione Polaca, attaccata all' Armata Francese, ha informato, che un Distaccamento di essa Legione dirigendosi da Brescia a Salò, si era trovato involupato, e preso dalle genti armate, che perciò riguardando un tal passo, come lesivo il diritto delle genti, lo sperava severamente represso col castigo degli autori, e posto immediatamente il distaccamento stesso in istato di restituirsi a Mantova, dove era destinato.

Pervenutaci questa poco prima l'arrivo della notizia, che fossero due mila Polacchi per imitare l'esempio de' loro compagni a Salò, e mischiarsi pur essi, come abbiamo rassegnato, in soccorso de' Bresciani, parve alla riverenza nostra dovuta alla sola autorità di VV. EE., il dettarci i sensi della risposta, che far avremmo al General Miollis, comechè prescriverci la condotta, che su questo rapporto tener avremmo a questa parte verso il General Balland, e li confini, ai quali portarsi avesse l'uso della forza nella difesa anche contro gli attentati Polachi, e quei Francesi, che vi si mostrassero uniti, come lo furono nel fatto di Salò. Colà oltre i quattro prigionieri di questa Nazione, dall' autorità di VV. EE. trattiene a Vicenza, oltre alquanti estinti, se ne trovano pure tre altri Cannonieri nel numero de' 92. retenti, ultimamente spediti a quella volta, numero in questa sera accresciuto da altri sette, e fra questi il Conte Giuseppe Beltramelli Bergamasco. Perciò niente dovendosi disporre per parte nostra nel loro destino senza gli autorevoli lor assensi, abbiamo sospeso di dar esecuzione alle comandateci aperture col General Balland, perchè tutto presente a VV. EE., ed il reclamo del General Miollis rispetto ai Polachi, ed il silenzio Balland rispetto ai Francesi, e tutto pensato dalla loro maturità ne dirivi preciso al dover nostro il comando.

Intanto occupandosi il zelo nostro nel possibilmente accorrere all' odierna massa di cose ben difficile a provvedersi, e per l'incertezza de' movi-